



MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE

un film di
Enzo d'Alò

con la partecipazione di Matilda De Angelis

MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE un film di ENZO D'ALÒ tratto da un romanzo di RODDY DOYLE con le voci di MARIA PIA DI MEO CHARLOTTE INFUSI D'AMICO VALENTINA FAVAZZA MARICLA AFFATATO FRANCO MANNELLA CRESTE BALDINI sceneggiatura ENZO D'ALÒ & DAVID INGHAM regia di ENZO D'ALÒ
personaggi PETER DE SÈVE scenografie THOMAS VON KUMMANT musiche DAVID RHODES montaggio GIANLUCA CRISTOFARI storyboard GUIDO ORLANDI direzione dell'animazione JULIAN GRIGORIU aiuto regia ALINE SALVI direttore di produzione STEPHANE CATO incubi di MARY REGINA PESSOA sogni di EMER MARCO ZANONI
produttori ADRIEN CHEF PAUL THILTGES XENIA DOUGLAS MARK CUMBERTON RICHARD GORDON VILNIS KALNAELIS RIINA SILDOS GUY COLLINS ARTUR KUBICZEK una coproduzione PAUL THILTGES DISTRIBUTIONS, ALIANTE, JAM MEDIA, GOAG PROD, RUA FILMS, AMPRION PRODUCTION,
FISH BLOWING BUBBLES in associazione con GFM ANIMATION con il sostegno di FILM FUND LUXEMBOURG EURIMAGES DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO SCREEN IRELAND SECTION 481 RTÉ NORTHERN IRELAND SCREEN BRI FILM CENTER LATVIA ESTONIAN FILM INSTITUTE
CULTURAL ENDOWMENT OF ESTONIA ONEGATE MEDIA GMBH REGIONE CAMPANIA TOSCANA FILM COMMISSION REGIONE LAZIO world sales GFM ANIMATION

EUROPEAN
FILM AWARDS
NOMINATION 2023
EUROPEAN ANIMATED
FEATURE FILM



Mary ha 11 anni ed ha un incontenibile passione per la cucina: vuole diventare una grande chef.

Sua nonna Emer, con cui ha un rapporto davvero speciale, la incoraggia a realizzare il suo sogno.

Ma ogni percorso ha i suoi ostacoli, anche imprevedibili, e affrontarli può diventare un'avventura.

Mary inizia così un viaggio che supera le barriere del tempo, dove quattro generazioni di donne avranno modo di confrontarsi e conoscersi profondamente.

Una delicata storia di crescita, piena di ironia.

“Che sceneggiatura deliziosa, sfacciata e magica, con l’amore che luccica tra le righe! È stato fantastico parteciparvi, e divertente farlo. Sono veramente impaziente di vederlo.”

Brendan Gleeson



Dopo aver letto il romanzo "A Greyhound of a Girl" di Roddy Doyle, tra i più amati e brillanti autori irlandesi dell'ultima generazione, sono stato letteralmente rapito dalla storia, tanto da decidere di farne una trasposizione cinematografica.

All'inizio, l'idea di dover affrontare il concetto di perdita un po' mi disorientava.

Poi, però, la forza delle protagoniste mi ha spinto definitivamente a portare avanti questa bellissima storia di famiglia, dove quattro generazioni di donne si confrontano tra passato e presente, e la personalità di ognuna di loro acquista valore e peso man mano che si rivela il legame profondo che le unisce.

La storia si rivolge a tutti e ho cercato di risolverla in maniera non favolistica proprio per raccontare con sincerità il "cerchio della vita", il momento cruciale di passaggio e crescita che ognuno affronta, prima o poi, consapevolmente o no, nel corso della propria esistenza.

Come dice nel film Tansey, la morte è parte della vita, e il concetto di perdita appartiene a tutti noi poiché ciascuno può rispecchiarsi in una delle età delle protagoniste, che si amano e si scontrano, con la grande ironia di Roddy Doyle, in un conflitto generazionale in cui, di nuovo, ogni spettatore potrà riconoscersi.

La sceneggiatura, scritta nel 2017, quindi molto prima che scoppiasse l'epidemia, sembra però parlare con la voce di tutti i nonni costretti a lasciare le loro spoglie terrene senza il conforto e l'amore dei loro cari, senza l'umanità necessaria ad accompagnarli nell'ultimo viaggio.

Tutti loro avrebbero voluto essere la nonna Emer della nostra storia.

Enzo d'Alò



Regista, sceneggiatore e musicista, Enzo d'Alò è considerato uno dei massimi esponenti europei del cinema di animazione. Ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi di critica e pubblico per i suoi lungometraggi e le serie televisive.

Enzo è tra i pochi autori a poter vantare sette lungometraggi, tra cui *La Gabbianella e il Gatto* il più grande successo per un film d'animazione europeo al Box Office italiano, con più di un milione e mezzo di biglietti venduti; *Momo alla Conquista del Tempo*, che ottenne il prestigioso Audience Award al Montreal Children's Film Festival; *La Freccia Azzurra* (David di Donatello e Nastro d'Argento), *Opopomoz*; e *Pinocchio* presentato come film di apertura nelle Giornate degli Autori del 69° Festival del Cinema di Venezia, prima di ricevere la nomination per gli EFA Awards, Oscar del cinema europeo.

La serie televisiva *Pipì Puppù & Rosmarina* fu creata da una sua idea originale e scritta con Vincenzo Cerami, Oscar per *La Vita è Bella*. Distribuita in tutto il mondo, la serie s comprende 78 episodi, 4 speciali e un lungometraggio.

Nel 2009 ha ricevuto una Menzione speciale UNICEF "per aver coniugato la sua arte con i diritti dei bambini ed aver saputo valorizzare le opportunità racchiuse nelle differenze, comunicando il valore e la ricchezza del confronto, e incitando i ragazzi ad essere protagonisti delle loro vite".

Nel 2010 è stato uno dei 50 ospiti d'onore in occasione dei 50 anni del Festival di Annecy. Il 6 settembre 2013, durante la 70ª edizione del Festival di Venezia, ha ricevuto il prestigioso premio Franco Bianchi, conferito dal Sindacato Critici e Giornalisti Italiani.



CAST ARTISTICO

UN FILM DI
ENZO D'ALÒ

TRATTO DA UN ROMANZO DI
RODDY DOYLE

SCENEGGIATURA
ENZO D'ALÒ
DAVE INGHAM

CAST VOCI
MARIA PIA DI MEO
CHARLOTTE INFUSSI D'AMICO
MARICLA AFFATATO
VALENTINA FAVAZZA
FRANCO MANNELLA
ORESTE BALDINI

MUSICHE
DAVID RHODES

STUDIO DEI PERSONAGGI
PETER DE SEVE

STUDIO DELLE SCENOGRAFIE
THOMAS VON KUMMANT

STORYBOARD
GUIDO ORLANDI

INCUBI DI MARY
REGINA PESSOA

SOGNI DI EMER
MARCO ZANONI

DIRETTORE DELL'ANIMAZIONE
IULIAN GRIGORIU

AIUTO REGIA
ALINE SALVI

DIRETTORE DI PRODUZIONE
STEPHANE CATO

MONTAGGIO
GIANLUCA CRISTOFARI

REGIA DI
ENZO D'ALÒ

ANIMAZIONE DIGITALE 2D
CINEMASCOPE
DURATA 88'



UNA COPRODUZIONE
PAUL THILTTGES DISTRIBUTIONS
ALIANTE
JAM MEDIA
GOAG PRODUCTIONS
RIJA FILMS
AMRION PRODUCTION
FISH BLOWING BUBBLES
IN ASSOCIAZIONE CON GFM ANIMATION

CON IL CONTRIBUTO DI
FILM FUND LUXEMBOURG
EURIMAGES
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO ITALIA
SCREEN IRELAND
SECTION 481
RTÉ
NORTHER IRELAND SCREEN
BFI
FILM CENTER LATVIA
ESTONIAN FILM INSTITUTE
CULTURAL ENDOWMENT OF ESTONIA
ONEGATE MEDIA GMBH
REGIONE CAMPANIA
TOSCANA FILM COMMISSION
REGIONE LAZIO

DISTRIBUITO IN ITALIA DA



Una storia
fantasmi luminosi
e affascinante
che vorrei tu
dirigessi in un
grande film
Max Gurf
25/9/2012

tutto ebbe inizio quando...

Un film in animazione comporta una lavorazione lunga e impegnativa. Ma, come ripete spesso Enzo, tutto comincia dalla storia.

Nel 2012 Max Gusberty, un suo caro amico, lo chiamò per consigliargli la lettura di un romanzo che aveva trovato bellissimo, emozionante e pieno di poesia.

Per essere certo che Enzo lo leggesse subito, gli fece recapitare immediatamente "A Greyhound of a Girl" di Roddy Doyle, con al suo interno una dedica speciale!

Enzo ama molto le opere di Doyle, ma non conosceva questo romanzo.

Lo lesse in poche ore, ne rimase subito stregato e avrebbe fatto di tutto per trasformarlo in un film d'animazione.

Nel frattempo voleva essere certo che Roddy avrebbe accettato di buon grado la trasposizione cinematografica della sua amata storia, poiché riteneva molto importante avere una intesa con lui. Così decidemmo di incontrarlo.

E fu così che l'incontro con Roddy ci portò con commozione a scoprire le origini autobiografiche del libro e questo spinse Enzo ad essere ancora più rispettoso nel mantenere i sentimenti e le aspettative della storia.

Fu bello vedere sin da subito l'intesa nata tra Roddy ed Enzo.

Da quel momento cominciava a delinearsi la fase più importante del film: la sceneggiatura. Enzo ama lavorare a quattro mani e così al cast artistico si è aggiunto David Ingham, sceneggiatore e scrittore sensibile e delicato con cui Enzo ha scritto questa straordinaria avventura.

Nel processo di scrittura il supporto di Roddy è stato fondamentale per migliorare e arricchire lo script con dialoghi, espressioni e citazioni tipiche della tradizione linguistica di Doyle.

L'adattamento di un film ha i suoi tempi, le innumerevoli versioni della sceneggiatura plasmano e migliorano lentamente l'adattamento cinematografico. Scene da aggiungere e altre da eliminare. Enzo era sempre più contento di lavorare con David, Mary, Emer, Scarlett e Tansey erano felici di riprendere vita in questa nuova avventura, tra le pagine di una sceneggiatura di due autori così attenti alle nuove generazioni, entrambi sensibili e poetici. Direi che, insieme a Roddy, si è creato un connubio di tre anime belle. Chiunque vedrà il film sentirà l'empatia di questi tre grandi autori.





Mentre scrivevo LA GITA DI MEZZANOTTE avevo in mente mia madre.

Ero cresciuto sapendo che sua madre – mia nonna – era morta nel 1928 di influenza (‘la spagnola’) quando mia madre aveva tre anni. Mia madre non conosceva il nome di sua madre, o da dove venisse o che aspetto avesse. Riusciva a ricordare solo le sue mani, che sbucciavano una mela, che giravano la manopola di un grammofono.

Quando ho iniziato a scrivere il libro, ho immaginato una ragazza dell’età di mia figlia che incontrava il fantasma della propria bisnonna – mia nonna, una donna che io non avevo mai conosciuto, che era morta trent’anni prima che io nascessi. Mia figlia aveva 12 anni all’epoca e mia madre era viva e in salute, ma anche allegramente consapevole della sua mortalità.

Non credo nei fantasmi ma sono uno scrittore: tutti i personaggi sono fantasmi. La storia è cresciuta immaginando che la ragazza parlasse al fantasma e poi tornasse a casa da sua madre e poi visitasse sua nonna.

Quell’assenza nella vita di mia madre stava diventando una storia piena di donne.

Mia figlia è ora un’adulta e mia madre è morta, aveva 92 anni quando se ne è andata. I miei ricordi relativi alla scrittura del libro sono preziosi ed il libro stesso è uno dei miei preferiti. Pertanto, ero entusiasta quando ho cominciato a guardare l’adattamento di Enzo – entusiasta ma anche molto nervoso. Mi ha ricordato quando ho visto per la prima volta, nel 1991, il film di Alan Parker tratto dal mio romanzo, THE COMMITMENTS. E se non mi fosse piaciuto? E se avessi pensato che Enzo non lo aveva capito?

Ero seduto e guardavo e, molto rapidamente, ho cominciato ad amare quello che stavo guardando. I volti, le voci, il colore, il ritmo, lo humour – il tutto era meraviglioso e fedele allo spirito del libro che avevo scritto.

A mia madre sarebbe piaciuto, penso. Lo so.

Roddy Doyle



Roddy Doyle è autore di dodici romanzi, tra cui THE COMMITMENTS, BELLA FAMIGLIA! (THE SNAPPER), PADDY CLARKE HA HA HA, per il quale ha vinto il Premio Booker nel 1993; LA DONNA CHE SBATTEVA NELLE PORTE (THE WOMAN WHO WALKED INTO DOORS) e, molto di recente, LOVE. Ha anche scritto tre raccolte di racconti, otto libri per bambini, la serie DUE PINTE DI BIRRA (TWO PINTS) e una monografia sui suoi genitori, RORY AND ITA. Ha scritto THE SECOND HALF a quattro mani con Roy Keane. Il suo libro più recente è una raccolta di storie, LA VITA SENZA FIGLI (LIFE WITHOUT CHILDREN).

KELLIE, un libro che ha scritto con il pugile Kellie Harrington, vincitore dell’oro olimpico, sarà pubblicato ad ottobre.

Ha collaborato alla sceneggiatura di THE COMMITMENTS e ha scritto le sceneggiature di BELLA FAMIGLIA! (THE SNAPPER) e di DUE SULLA STRADA (THE VAN). Il suo più recente lavoro per lo schermo è stata la sceneggiatura di ROSIE, uscito nel 2018. La sua serie TV in quattro episodi FAMILY, è stata prodotta dalla BBC nel 1994. Ha anche scritto per il teatro e tra le opere rientra anche il libro per il musical di Commitments.

È anche co-fondatore di Fighting Words, che è stata costituita per incoraggiare bambini e ragazzi in tutta l’Irlanda a scrivere in maniera creativa. Vive a Dublino.

Tante cose sono cambiate nel mondo da quando ci siamo imbarcati nel viaggio di "A Greyhound of a Girl" nel lontano 2014. Per molti aspetti il passar del tempo e la turbolenza che abbiamo vissuto a livello mondiale ha reso questo film ancora più pertinente.

È un film sul passato e sul futuro ma anche sul momento: in definitiva è un film sull'amore duraturo.

La storia non rifugge dalle sofferenze della vita ma, credo, getterà sempre una luce sulla speranza e sulle possibilità della vita.

Sono sempre stato un grande fan della scrittura di Roddy Doyle, per cui non ho avuto alcuna esitazione ad accettare questo adattamento. Lo sviluppo e la collaborazione con Enzo d'Alò sono stati una bellissima esperienza, un'esperienza che mi piacerebbe continuare.

Siamo immediatamente entrati in sintonia e condividevamo la stessa visione. Il tocco magistrale di Enzo, la bella animazione e gli sfondi, la colonna sonora delicata, le canzoni ed il credere che tutti quelli coinvolti nel film avevano creato qualcosa che spero trovi eco in tutti.

È un film di cui sono estremamente orgoglioso di aver fatto parte!

David Ingham



Dave è uno scrittore vincitore di BAFTA e candidato all'EMMY per la televisione ed il cinema. Il suo background nell'animazione e nella musica lo hanno portato ad un'innata comprensione della storia e della struttura narrativa.

Vive nella South Coast dell'Inghilterra con Lola, il suo cane. Ama il tè e la sua Pedal Steel Guitar!



Mary

Mary ha dieci anni e un carattere gentile ma schietto, che a volte può cacciarla in grossi guai.

Accusata spesso di essere capricciosa e insolente, ha difficoltà a instaurare delle relazioni durature. Questo però non vale per la sua nonna Emer, con cui ha un rapporto forte e splendido.

Mary e sua nonna hanno personalità simili e uguale carattere, così, quasi fosse una coetanea, Emer accompagna la nipote nelle sue avventure e la incoraggia senza tregua a inseguire i suoi sogni.

Scarlett

La madre di Mary, Scarlett, gestisce la sua famiglia di cinque persone (Mary ha due fratelli maggiori) in maniera impeccabile ma senza compromessi, cosa che spesso causa attrito con la giovane figlia.

Scarlett ama sua madre, Emer, ma talvolta è gelosa del rapporto privilegiato che lei ha con Mary. Non che sia disposta ad ammetterlo, però!

In fin dei conti, Scarlett è simile a molte altre madri; una donna che fa del suo meglio per tenere insieme il tutto.

È al culmine della nostra storia, quando la famiglia affronta un'importante crisi, che comprende l'importanza del compromesso e lascia emergere i suoi punti di forza.

quattro donne



Emer

Emer è la mamma di Scarlett e la nonna di Mary.

Nonostante abbia più di ottant'anni, è piena di vita e di energia, pronta ad assistere la sua nipotina preferita ogni volta che sia possibile e in ogni situazione.

Esorta Mary a inseguire il suo sogno di diventare una chef e non esita mai a prendere le sue difese, anche mettendosi contro sua figlia Scarlett.

Nel momento in cui viene ricoverata in ospedale senza molte speranze di poterne poi uscire, Emer non perde un briciolo della sua allegria o del suo senso dell'ironia, che rimarrà con lei fino in fondo.

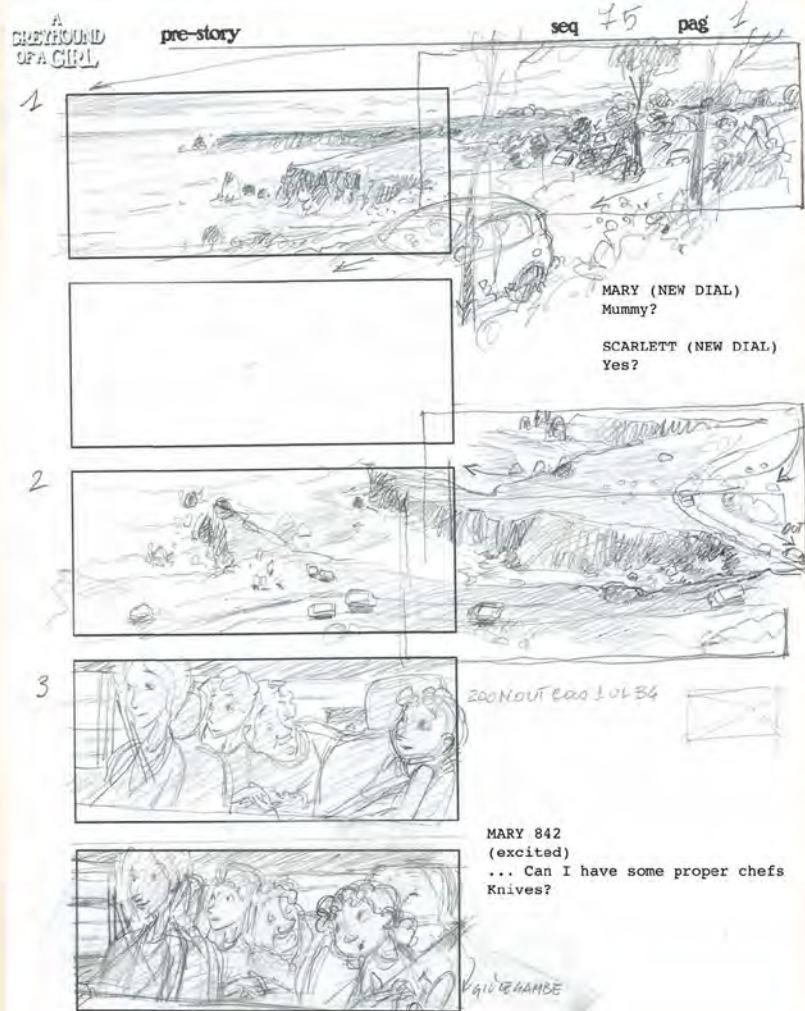
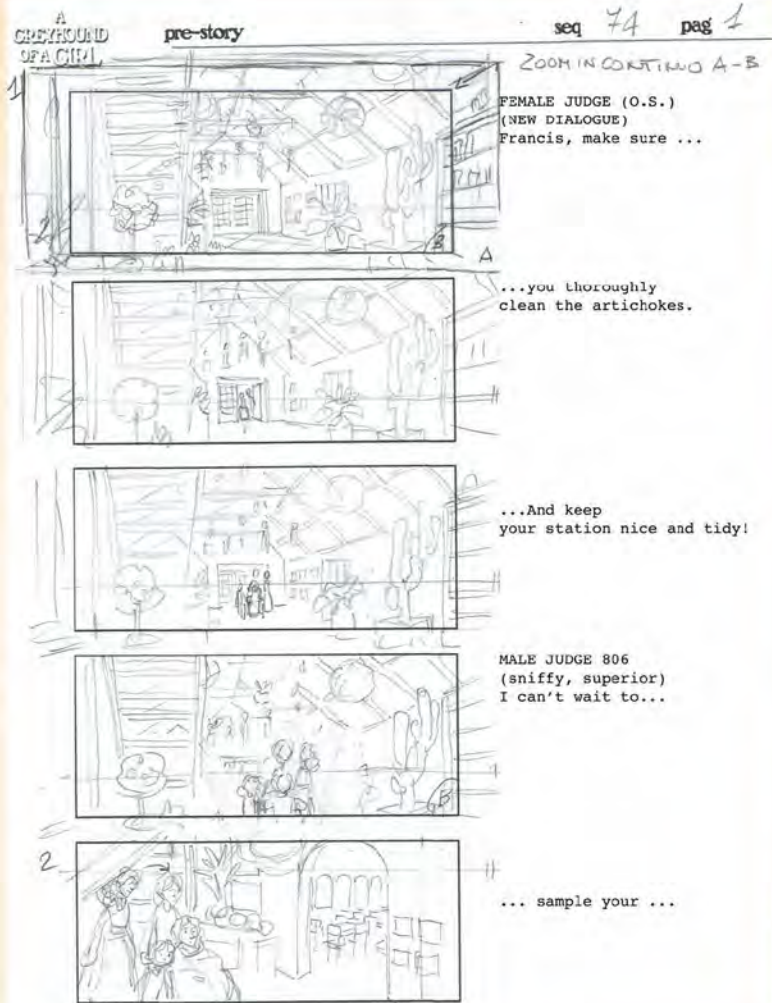
Tansey

Il suo portamento delicato, le movenze gentili e il look fuori tempo le danno un'aria misteriosa. Se pure non credete ai fantasmi, la sua presenza eterea vi farà cambiare idea.

Tansey infatti venne a mancare negli anni '20 a causa della "grande influenza": aveva solo 25 anni quando lasciò la sua piccola Emer di appena tre anni.

Ritorna adesso sulla Terra come fantasma, così da accompagnare nel suo ultimo viaggio la figlia che non poté godersi.

Sorridente, affettuosa e anticonvenzionale, Tansey illumina le giornate di Mary, Emer e Scarlett con la sua magica presenza, insegnando loro con dolcezza e ironia come accettare il cerchio della vita.



Progettare lo storyboard per “Mary e lo Spirito di Mezzanotte”, “A Greyhound of a girl”, è stato un privilegio e un’esperienza di vita speciale.

Il privilegio di essere scelto ed essere il primo a vedere cosa suggerivano le parole del libro di Roddy Doyle e il suo adattamento di Enzo d’Alò e Dave Ingham. Io ed Enzo abbiamo lavorato fianco a fianco per quasi quattro mesi, prevedendo in anteprima ciò che si sarebbe visto in futuro, sullo schermo.

È stato un lavoro di cervelli, mani (mie) e matita su carta. Le sequenze di immagini generate nella nostra testa apparivano su carta e diventavano disponibili per tutti.

Un’esperienza di vita perché, anche se seduti ad una scrivania, stavamo viaggiando per l’Irlanda con i nostri eroi immaginari, vivendo le loro esperienze in prima persona. A volte, io ed Enzo immaginavamo anche di essere il pubblico, per testare il risultato del lavoro.

Ovviamente abbiamo anche viaggiato molto per la vera Irlanda, incontrato gente, mangiato cibo e bevuto tutto il possibile... Nessuno tra il pubblico può vedere il disegno dello Storyboarder, ma tutti possono apprezzarne il risultato e condividerne l’esperienza attraverso il film.

Buon divertimento.

Guido Orlandi



int mouth
tongue

Iris
Teeth
glint
PUPILS
KEEP DISTANCE
BETWEEN LIPS
AND END OF CHIN
(GIVES HER MORE
PERSONALITY AND
MORE PART OF
THE FAMILY)

DON'T
MIND
THE
LONG & THIN LEGS

I LIKE
THE FEET
SHORT / THICK

HAIR SHAPES
NOT SYMMETRIC

VERY
SMALL
SIDE BURNS

PONY
TAIL

BACK VIEW

ALSO
CAN GO
IN FRONT



EYES:

VERY IMPORTANT: DISTANCE BETWEEN EYES
VOLUME & SHAPE
VOLUME OF PUPILS & IRIS
EYEBROWS: MUCH THICKER AT THE END, FROM THIN TO THICK.



PROFILES

HAIR
HELPS
CHARACTER
ANIMATION

come i personaggi prendono vita

Lo studio dei personaggi in un film d'animazione è sempre una grande sfida.

I personaggi rappresentano il punto di vista della narrazione della storia.

Mesi e mesi di disegni rough, dove si intrecciano espressioni ed anatomiche.

Peter de Sève, disegnatore di indiscusso talento, ha dato il meglio di sé nello sviluppo dei characters design del film, coadiuvato dai suoi colleghi e amici di Studio Grangel.

Ci sono voluti mesi di lavoro per arrivare alla creazione definitiva dei personaggi, è stato un lungo percorso creativo ed affascinante che ha impegnato il regista in un continuo scambio di idee con i tanti talenti coinvolti.

La storia di "A Greyhound of a Girl" è ambientata nell'Irlanda dei giorni nostri ed ogni personaggio doveva apparire in uno stile irlandese moderno e accattivante.

La scommessa era riuscire a creare personaggi non omologati, con una personalità chiara, attraenti e verosimili all'immaginario del regista e, prima ancora, alla visione originaria di Roddy Doyle.

Come rendere visivamente il carattere ribelle di Mary? La dolcezza e, al tempo stesso, la determinazione di Emer? La risolutezza e il pragmatismo di Scarlett? Il temperamento pacifico e simpatico di Paddy? La magia e lo stile fuori tempo del misterioso personaggio di Tansey?

In una storia in cui i personaggi si confrontano e trasmettono le loro emozioni con sguardi e dialoghi, recitando ininterrottamente, bisognava perfezionare fino all'inverosimile le espressioni dei volti.

La cura nel dettaglio è stata un chiodo fisso del regista. Se dall'ispirazione di Peter fino al lavoro finale, il risultato è stato sorprendente, questo è potuto succedere solo grazie all'incredibile talento dei tanti artisti coinvolti in questo film.



E' stato un grande piacere lavorare con Enzo d'Alò e fornire i character design per A Greyhound of a Girl (Mary e lo Spirito di Mezzanotte).

A parte il fatto che Enzo mi piace molto personalmente, sono rimasto colpito dalla sua dedizione nella realizzazione del film e dalla sua determinazione a catturare il calore della storia originale.

Anche io ero determinato a fare la stessa cosa con le mie rappresentazioni dei personaggi e spero di esserci riuscito.

La storia ovviamente è stata scritta da Roddy Doyle di cui sono un grande fan da molti anni e Enzo ha colto tutto lo spirito umoristico e la fantasia che sono segni distintivi del suo lavoro; ed è riuscito a farlo perfino con i vincoli di una pandemia!

È stato un onore collaborare con questi due grandi talenti e sono sicuro che "Mary e lo Spirito di Mezzanotte" incontrerà un pubblico felicissimo sia di grandi che di piccoli.

Peter De Sève



©PeterdeSeve_PaulinadeSeve_HOF

Peter de Sève è l'artista che ha realizzato numerose copertine della rivista New Yorker, i personaggi del film L'Era Glaciale ed ha anche fornito il suo contributo a film quali Mulan, A Bug's Life - Megaminimondo, Il figlio di Babbo Natale (Arthur Christmas) e Alla Ricerca di Nemo. Più di recente è stato il disegnatore capo per il film Il Piccolo Principe.

A Peter è stato conferito il Premio Hamilton King dalla Società degli Illustratori, il Clio Award per uno spot televisivo della Nike ed un Daytime Emmy Award per il miglior character design in uno show televisivo diurno.



ambientazioni del film, l'Irlanda e i luoghi del cuore di Emer.

Il film Mary e lo Spirito di Mezzanotte è ambientato in Irlanda, soprannominata Isola di Smeraldo grazie alle sue immense distese di verde.

L'Irlanda è un paese di rara bellezza, ricco di antichissime tradizioni e di magia grazie al folclore popolare, intriso di leggende che narrano di boschi magici, dove vivono le fate e gli elfi.

Per la creazione degli ambienti abbiamo trascorso più di tre mesi nella città di Dublino ed abbiamo fotografato ogni singolo luogo raccontato nel film, respirando le atmosfere festose di questa bellissima città.

La famiglia di Mary vive nella Dublino di oggi. Con i suoi bellissimi parchi e le tipiche case dai portoni colorati, è davvero una città piena di fascino e allegria.

Le nostre protagoniste viaggiano poi nei luoghi del cuore e dei ricordi di Emer, tra i paesaggi mozzafiato delle campagne e le coste della regione di Cork e Wexford.

Anche l'arredamento degli interni è stato studiato con rispetto ed attenzione, poiché attraversiamo più di un secolo tra la modernità della casa della famiglia O'Hara, il calore un po' retrò della casa di Emer e le ambientazioni dei primi del '900 dei tipici thatch della campagna irlandese.





Non conoscevo il romanzo di Roddy Doyle quando Enzo d'Alò mi ha mostrato i meravigliosi character design e i disegni iniziali realizzati dal mio amico Peter de Sève.

In questi schizzi a matita si potevano già percepire il dramma, le emozioni più profonde dei personaggi e l'energia speciale di questa storia straordinaria di quattro donne appartenenti a quattro generazioni.

Il tono della storia doveva essere poetico, seppur realistico, e abbiamo cercato di sostenerlo attraverso le scenografie ed i colori.

È stato un gran piacere per me poter lavorare a Mary e lo Spirito di Mezzanotte e mi auguro che il pubblico possa percepirlo.

Thomas Von Kummant



Thomas von Kummant è un artista che lavora nel campo del cinema e dello sviluppo di giochi, dell'illustrazione e della narrativa dei fumetti.

Insieme ad altri artisti ha fondato uno studio collettivo a Monaco.

Vive con la moglie vicino Monaco.

Enzo d'Alò ha conosciuto Thomas attraverso le sue serie di fumetti, che hanno vinto numerosi premi in Francia e in altri paesi.



le musiche

La colonna sonora musicale di un film d'animazione è articolata e dura lungo tutto l'arco della preparazione del film, nel nostro caso più di tre anni.

Enzo d'Alò è un musicista e questo è un grande vantaggio nella composizione delle musiche dei suoi film. Il suo modo di accostarsi alla musica è sempre stato stimolato dalla sua curiosità. Gli interessano anche le musiche di diverse tradizioni culturali, e le sonorità tipiche dell'Irlanda lo hanno sempre affascinato.

Le musiche del film sono il frutto di una lunga collaborazione, sfociata nel tempo in una preziosa amicizia con David Rhodes.

David in passato aveva già collaborato con Enzo realizzando la colonna sonora del suo film *La Gabbianella e il Gatto*. David è il chitarrista storico di Peter Gabriel, ma è anche e soprattutto un brillante compositore di colonne sonore.

Dal primo istante in cui Enzo ha deciso di realizzare "Mary e lo Spirito di Mezzanotte" ha capito che era giunta l'ora di tornare a lavorare con lui.

Dopo aver letto la sceneggiatura David Rhodes ha iniziato a immergersi nella composizione delle musiche. Ricordo quando gli spediva i suoi test delle musiche. L'obiettivo era di contaminare i paesaggi ricchi e interessanti della musica popolare irlandese con le strutture ritmiche e melodiche della musica moderna, pop e rock. Brano dopo brano, David ha confrontato con Enzo il suo lavoro seguendo il percorso verso cui lo stile grafico del film si dirigeva con sempre più determinazione. A poco a poco plasmava il materiale sonoro, le canzoni prendevano forma, come pure il punto di vista musicale dell'intera opera.

La richiesta di Enzo era di descrivere con la musica situazioni e personaggi, allo stesso modo di come fa un disegnatore con i personaggi, o un direttore delle voci con le diverse timbriche degli attori prescelti.

Nel caso di *Mary e lo Spirito di Mezzanotte*, il regista aveva anche bisogno di una sovrapposizione delle musiche, talvolta, con gli effetti sonori, come il vento, la pioggia, che avrebbero anch'essi dovuto descrivere gli stati d'animo dei protagonisti, come pure, in determinate situazioni, la magia e il mistero.

Mary, quando da casa sua raggiunge gli altri luoghi di Dublino in cui la storia si svolge, come l'appartamento di Emer o la villetta della famiglia di Ava, deve attraversare il parco di St Anne: Enzo aveva richiesto a David che questo ambiente fosse un punto d'incontro magico, e che le situazioni sonore potessero ispirare questa caratteristica.

Una volta strutturata l'intera colonna sonora, David, con l'aiuto di Richard Evans, ha iniziato a mettere in bella gli appunti, coinvolgendo numerosi artisti irlandesi per registrare la parte "tradizionale" delle musiche. Sono presenti infatti strumenti tradizionali come le uilleann pipes (cornamuse irlandesi), l'accordion, l'arpa celtica, il tamburo bodhran, i tin whistle (flauti) e altri.

Per descrivere i momenti di particolare emozione, Enzo e David si sono affidati a uno stile di canzone tipicamente irlandese, come il "Sean-Nós", voce melismatica che non ha bisogno di un accompagnamento musicale, e che canta in irlandese antico.

In alcuni degli oltre 40 brani musicali di cui il film è composto, a completare l'opera, si è infine aggiunta anche la talentuosa orchestra d'archi dell'Accademia Chigiana, che ha arricchito la colonna sonora nei momenti più lirici del film.



Enzo mi ha parlato per la prima volta de *A Greyhound of a Girl* nel 2014.

Mi disse che stava lavorando alla sceneggiatura e che avrei dovuto leggere il libro di Roddy Doyle. Ne comprai immediatamente una copia e pensai che fosse una storia incantevole, piena di emozioni. Non riuscivo ad immaginare come potesse diventare un film d'animazione.

Quando ho cominciato a lavorare alla musica ho avuto alcune false partenze, ma con la guida di Enzo ho trovato il modo di realizzare una colonna sonora che sostiene il peso emotivo del film e, spero, vi aggiunge qualcosa.

È veramente una gioia lavorare con qualcuno che ha una visione così chiara di ciò di cui c'è bisogno e di ciò che potrà piacere.

Grazie Enzo, per avermi invitato a partecipare a questo viaggio creativo.

David Rhodes



©York Tillyer

David vive nel sudovest dell'Inghilterra. Ha lavorato per molti anni come chitarrista per Peter Gabriel. Si è anche esibito con Kate Bush e registrato con molti altri, tra cui Scott Walker e Talk Talk.

Ha scritto le musiche per *'La Gabbianella ed il Gatto'*, co-prodotto la colonna sonora di *'La generazione rubata'*, e ha collaborato alla scrittura delle musiche per alcuni dei film *'Atlas'* di Discovery.



Nata nel 1995, a 11 anni inizia lo studio della musica con violino e chitarra acustica e a soli 13 compone testi e musiche delle sue prime canzoni. A fine 2014 viene scoperta dal regista Matteo Rovere che la sceglie come protagonista del suo film "Veloce come il vento", e con la sua interpretazione guadagna il Nastro d'Argento, Premio Biraghi. Nel 2015 torna sul set come protagonista della versione italiana della serie americana "Parenthood", dal titolo "Tutto può succedere", prodotta da Cattleya e in onda su RaiUno. Nel 2016 vince il premio Flaiano e il premio "Attrice rivelazione dell'anno" al TaorminaFilmFest, e il Roma Fiction Fest la sceglie come madrina della X edizione. A inizio 2017 è candidata ai David di Donatello come miglior attrice protagonista e come miglior canzone originale con "Seventeen", colonna sonora di "Veloce come il vento", da lei interpretata. In seguito la ritroviamo al cinema con il film "Una famiglia" di Sebastiano Riso, presentato alla 74ma Mostra del Cinema di Venezia. Sempre per il grande schermo gira il film di Berardo Carboni "Youtopia", "Il Premio" di Alessandro Gassman e "Vita spericolata" di Marco Ponti. Nel 2018 Matilda viene premiata come Shooting Star alla sessantottesima edizione del Festival Internazionale del Cinema di Berlino, mentre alla 75° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia si aggiudica il Premio Kinéo come attrice non protagonista della stagione 2018. Nel 2019 gira tra la Svizzera e l'Italia il film "Atlas" di Niccolò Castelli, che la vede come protagonista assoluta e la porterà a vincere nel 2021 il premio come Miglior Attrice al Festival di Taormina.

Negli Stati Uniti gira "The Undoing", serie per HBO con Hugh Grant e Nicole Kidman, per la regia di Susanne Bier. Tornata in Italia è protagonista del film "Il materiale emotivo" di Sergio Castellitto; appena finito passa su un altro set, quello del film "Divine", per la regia di Jan Schomburg, mentre su Rai 1 interpreta il ruolo di Mariele Ventre nel film tv "I ragazzi dello Zecchino D'Oro" di Ambrogio Lo Giudice. Nel 2021 è co-conduttrice del Festival di Sanremo e vince il suo primo David di Donatello per il film di Sydney Sibilla dal titolo "L'incredibile storia dell'isola delle rose". Su Rai è di nuovo protagonista, questa volta di "Leonardo", serie internazionale diretta da Dan Percival, in cui interpreta Caterina da Cremona. Al cinema la rivedremo nel film americano "Across the river and into the trees" e in "Robbing Mussolini". Sempre nel 2021 vince il Nastro d'argento per la miglior interpretazione internazionale. Nel 2022 la rivedremo nella serie Netflix "Lidia Poet" in cui è protagonista assoluta e nella versione italiana di "Call My Agent".

Matilda ha dato un colore originale alle canzoni ed ha saputo esprimere una forte personalità artistica. È un po' come le nostre protagoniste: determinata e sincera, canta con il cuore e trasmette grande umanità e dolcezza.

Enzo d'Alò

Sono grandissima fan di Enzo d'Alò. Ho dei ricordi stupendi legati alla mia infanzia con i suoi film. Ho visto e rivisto La Freccia Azzurra, Momo alla conquista del tempo, Opopomoz e La Gabbianella e Il Gatto (questo il primo regalo della befana di cui ho memoria).

Matilda De Angelis



© Francesco Ormando



Le canzoni sono spezie, nei film per i bambini. Immagini e dialoghi sono alimento, narrazione, le canzoni condimento, emozione. Per uscir di teoria: io ricordo le canzoni dei film di Disney che ho visto con mia figlia più di quanto ricordi le scene. Perché le canzoni, se sono belle, si ricantano: e ricantandole richiamano le scene, e si risposano, e rinasce l'emozione.

E cosa occorre perché le canzoni siano belle? Che le parole si sposino bene con la musica, come il latte e il caffè nel cappuccino. Ma non basta: occorre anche che latte e caffè siano buoni. Enzo già con la Gabbianella l'aveva capito. Per le musiche bisogna chiamare un musicista: e non ci sono musicisti per bambini, solo bravi musicisti. Per le parole ci vuole un poeta: e ci sono poeti per bambini.



Bruno Tognolini

Bruno Tognolini è nato a Cagliari nel 1951. Da bambino gli piaceva leggere e costruirsi i giocattoli con legnetti, chiodini e spago. Ha cominciato a scrivere quando ha capito, da lettore, che le storie erano come quei giocattoli: poteva costruirsele da sé. E così è diventato scrittore per bambini, a quarant'anni, ma neanche lui sa bene perché: per caso, per raccontare storie alla figlia Angela, perché così poteva scrivere in rima... chissà. Ha scritto libri, 67 titoli dal 1992, ha scritto testi per l'Albero Azzurro e la Melevisione, teatro e canzoni, videogiochi e Rime d'Occasione per chi glielo chiedeva. Ha vinto anche due Premi Andersen, e ne è contento; il suo romanzo, IL GIARDINO DEI MUSI ETERNI, è stato Libro dell'Anno a Fahrenheit di Radio Tre (prima volta di un libro per ragazzi), finalista del Premio Strega Ragazzi, e vincitore del Premio LiBeR Miglior Libro 2017; i suoi libri hanno venduto in Italia quattrocentomila copie, e ne è ancora più contento: però è sempre lì chino sui suoi legnetti e spaghi di parole, perché la storia e la rima più bella, ne è convinto, la deve ancora costruire.



Enzo ed io siamo amici da molti anni, ammiriamo ciascuno il lavoro di animazione dell'altro, Enzo nel mondo del cinema con i suoi iconici lungometraggi, io nella nicchia dei corti. Quando ho vinto il Grand Prix di Annecy nel 2006 con "Tragic Story with a Happy Ending", Enzo era un componente della giuria. Quel momento ha creato un legame tra di noi.

Mi sono commossa quando Enzo mi ha contattato molti anni dopo, dicendomi che avrebbe desiderato che io partecipassi al suo nuovo film. Ed è tornato di nuovo il ricordo di quel mio corto, perchè il piccolo segmento che avrei dovuto dirigere in Mary e lo Spirito di Mezzanotte era un riferimento ad esso: l'immaginario da incubo del protagonista, la poesia della luce e dell'ombra in movimento.

La mia ambizione era di combinare il mio linguaggio personale con la visione di Enzo; rendere onore alla fiducia che riponeva in me e rispettare la passione che aveva mostrato per il progetto dal primo momento in cui me ne aveva parlato.

Ma a volte sogno e realtà si mescolano... in questo caso, incubo e realtà: non appena ho cominciato il mio lavoro sul film di Enzo è scoppiata la pandemia e al tempo stesso ho avuto un serio problema di salute.

Ed il tunnel di ombre che sia la mia vita personale che il mondo sembravano attraversare divennero un termine di correlazione dell'animazione da incubo che stavo sviluppando per Enzo, un labirinto di emozioni che lascia senza fiato, un percorso irregolare ed incerto senza nessuna fine in vista.

Tuttavia, così come la trama di questo film e tutte le storie nelle storie, la vita non procede quasi mai in linea retta ed i momenti più difficili si rivelano essere esperienze importanti per raggiungere un obiettivo desiderato... dopo il buio c'è quasi sempre la luce e, alla fine, siamo sopravvissuti, abbiamo superato le difficoltà, abbiamo imparato e siamo cresciuti... e "Mary e lo Spirito di Mezzanotte" di Enzo sta lì a ricordarcelo.

Regina Pessoa



©VerenaNiepoort

Regina Pessoa è nata a Coimbra, Portogallo, nel 1969.

Ha studiato Pittura presso la Scuola di Belle Arti dell'Università di Porto.

Lavorando con una serie di tecniche di incisione animate ha creato e diretto film d'autore come "The Night" nel 1999, "Tragic Story with a Happy End" nel 2005, "Kali, the Little Vampire" nel 2012, e "Uncle Thomas, Accounting for the Days" nel 2019.

I suoi film sono stati proiettati in tutto il mondo, ed hanno ricevuto più di 150 premi e riconoscimenti nei principali festival ed eventi internazionali.

Nel 2016, è diventata Senior Lecturer presso la FILMAKADÉMIE in Germania.

Nel 2018, è diventata membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences (Hollywood).

Con una visione artistica personale e creativa, espressa non solo nei suoi film ma anche attraverso l'illustrazione, il dipinto e nel disegno, sta attualmente sviluppando il prossimo film, "MOTHER FACES", presso i Ciclope Filmes Studio, la società di proprietà sua e del suo partner Abi Feijó con sede presso il loro Museo di Immagini in Movimento - CASA MUSEU DE VILAR.



Incontrai per la prima volta Enzo tanti anni fa, nel suo primo film, ma non lo conobbi davvero.

Lo incontrai nuovamente diversi anni dopo, su Pinocchio, perché mi offrì la supervisione delle animazioni del film. E forse mi offrì anche la possibilità di conoscerlo meglio.

Da lì in poi le nostre collaborazioni sono diventate qualcosa di più profondo e speciale, piene di lunghe chiacchierate e condivisioni di pensieri che hanno portato ad una amicizia e a una stima reciproca...

E ad affidarmi le due sequenze del sogno di Emer per questo suo ultimo film, così profondo e maturo.

L'idea di Enzo era di vedere l'azione attraverso gli occhi di Tansey, con lo stile di disegno di Peter De Sève, usando una sorta di piano sequenza.

Come animatore mi sono messo nei panni di Tansey, e attraverso i suoi occhi ho pensato di dare più credibilità alla scena calandomi nel punto di vista del personaggio.

Il disegno dei personaggi è molto schizzato, i dettagli cambiano, come in un sogno. Ogni volta che Tansey tossisce, ho aggiunto il traballio della vista e l'offuscamento della visione; tutta la sequenza è piena di queste piccole cose per costruire la sensazione di trovarsi in un sogno.

E, sì, è stata un'esperienza meravigliosa, Enzo mi ha dato la libertà di sperimentare e di essere più 'personale', mi ha dato una grande responsabilità, si è fidato di me come nessuno prima, e di questo gli sono immensamente grato.

Marco Zanoni

Marco Zanoni nasce a Cremona.

La sua passione inizia quando, giovanissimo, intorno ai quattro anni, nel 1968, vede "Il Libro della Giungla" della Disney e da quel momento decide di essere un animatore e, oggi, non ha ancora smesso di disegnare.

Ha studiato cinema e animazione, ha lavorato con i migliori artisti professionisti nell'arte commerciale a Milano, poi in Australia per Walt Disney dove ha fatto animazione dei personaggi, poi in Lussemburgo, Belgio e Francia dove ha supervisionato l'animazione per diversi lungometraggi.

curiosità

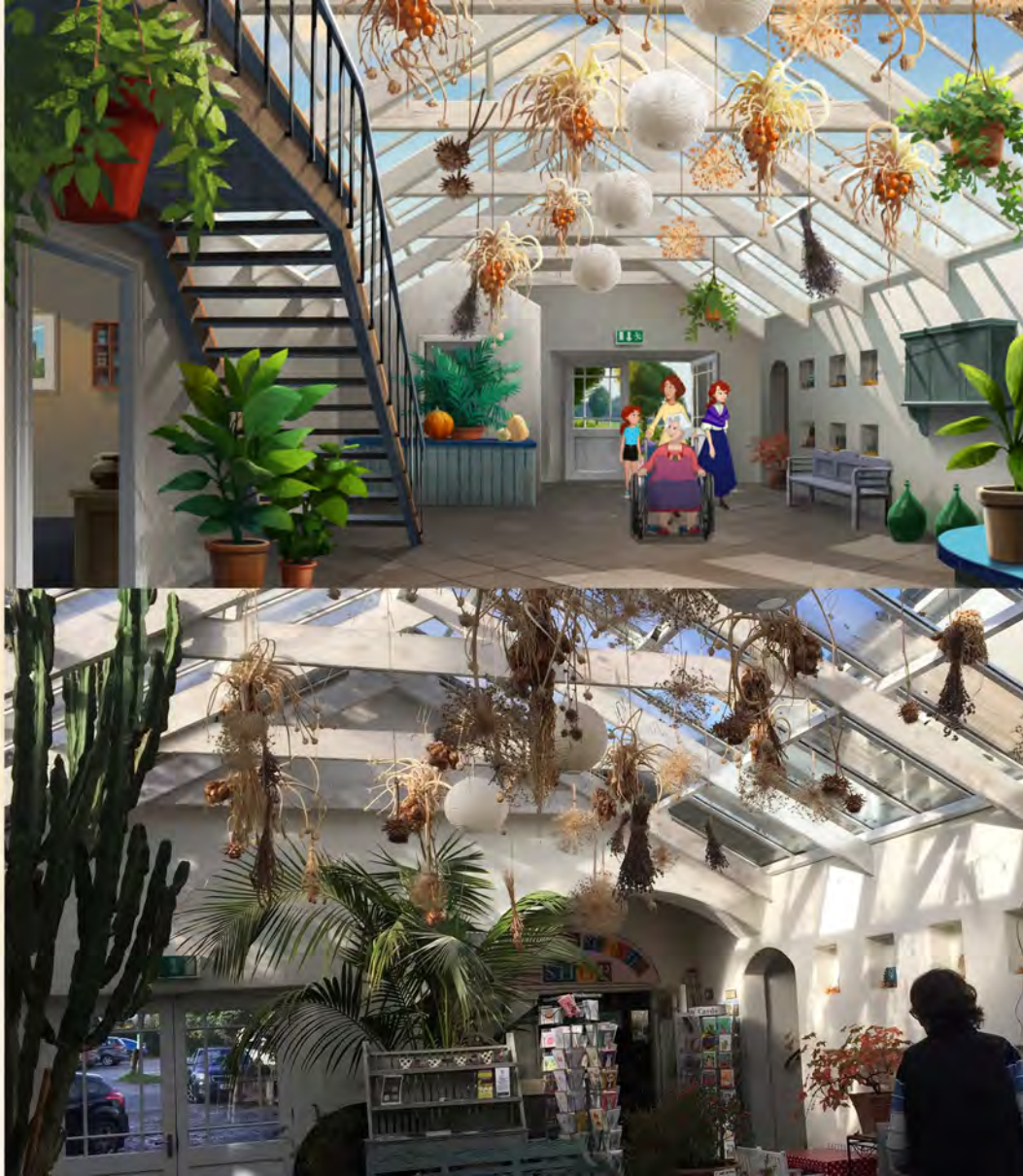
dal film alla realtà

La passione di Mary per la cucina ci ha portato a conoscere Darina Allen, instancabile ambasciatrice delle tradizioni culinarie irlandesi.

La sua prestigiosa Ballymaloe Cookery School ci ha ispirato nella creazione degli ambienti della scuola di cucina frequentata da Mary.

È un luogo affascinante, dove persone provenienti da tutto il mondo imparano ad amare l'arte della cucina.

Le ricette tradizionali irlandesi contenute nel prezioso libro donato dalla nonna Emer alla sua Mary, sono state riscritte da Darina.



È stata una gioia lavorare con persone così entusiaste e creative, grazie per averci incluso nel vostro interessante progetto: non vedo l'ora di vedere il film di animazione!

Darina Allen
Ballymaloe Cookery School
Shanagarry, Co. Cork



©Ballymaloe Cookery School

Co-fondatrice della famosa Ballymaloe Cookery School, fattoria biologica basata sulla biodiversità, giardini e serre a East Cork. Gli studenti vengono da tutto il mondo per perfezionare le loro abilità culinarie presso questo progetto sostenibile dal Campo alla Tavola, creato nel 1983.

Membro fondatore del Movimento irlandese dei Farmers' Market, Leader di East Cork Slow Food Convivia, Presidente di Artisan Food Forum, Ambasciatore di Farming for Nature.

Tiene una rubrica settimanale sul cibo nell'inserto del weekend dell'Irish Examiner. È autrice di oltre venti libri di cucina.

Colcannon

Songs have been sung and poems have been written about Colcannon. This comfort food at its very best has now been 'discovered' and is often a feature on smart restaurant menus in London and New York.

Did you ever eat colcannon
When 'twas made with yellow cream
And the kale and praties blended
Like a picture in a dream?
Did you ever scoop a hole on top
To hold the melting lake
Of the clover-flavoured butter
Which your mother used to make?

Serves 8-10 approximately

700g (1 1/2lb) Savoy or spring cabbage
1.8kg (4lbs) 'old' potatoes, e.g. Golden Wonders or Kerrs Pinks
450ml (16fl oz/2 cups) approximately boiling milk or more if needed
salt and freshly ground pepper
50g (2oz/1/2 stick) approximately butter

Scrub the potatoes, put them in a saucepan of cold water, add a good pinch of salt and bring to the boil. When the potatoes are about half cooked, 15 minutes approx. for 'old' potatoes, strain off two-thirds of the water, replace the lid on the saucepan, put onto a gentle heat and allow the potatoes to steam until they are cooked.

Remove the dark outer leaves from the cabbage. Wash the rest and cut into quarters, remove the core and cut finely across the grain. Boil in a little boiling water or bacon cooking water until soft. Drain, season with salt, freshly ground pepper and a little butter.

When the potatoes are just cooked, bring the milk to the boil. Pull the peel off the potatoes and discard, mash quickly while they are still warm and beat in enough boiling milk to make a fluffy purée. Then stir in the cooked cabbage and taste for seasoning. For perfection, serve immediately in a hot dish with a lump of butter melting in the centre – the texture should be soft but not quite flowing.

Colcannon may be prepared ahead up to this point, covered and reheated later in a moderate oven 180°C/350°F/Gas Mark 4, for 20-25 minutes approx.

Note

Cover closely while reheating so it doesn't get too crusty on top.

15/2/2018 (SH/EF) (5958)

Dakina
dakina@coolingsfun.ie

JYM.I.AF.
28/07/2000



il colcannon

Colcannon: un piatto davvero magico, un po' come l'Irlanda. È un cibo popolare, che sa di tradizione, passione e amore per la cucina!

Tutti gli irlandesi lo sanno preparare in casa, ma ognuno usa un ingrediente segreto, che personalizza e rende unico il suo piatto...

Con l'aiuto delle sapienti mani di Aurora Cortopassi, chef e volto di Giallozafferano, abbiamo provato a ricrearlo con degli ingredienti facilmente recuperabili anche in Italia.

Il risultato? Un colcannon delizioso, profumato, gustoso e... personalizzato!



 **Giallo
Zafferano**



la produzione

Quando si decide di fare un film, non è sufficiente avere un'idea, bisogna mettere insieme un budget che possa sostenerlo fino in fondo. E questa è sicuramente la parte più complicata.

Così abbiamo cominciato a cercare possibili partners e il primo che ci è venuto in mente è stato Paul THILTGES. Un film in animazione è complesso, impegnativo e ci vuole una grande quantità di tempo e di persone per portarlo a termine. Nel momento in cui decidiamo di intraprendere una nuova avventura, cerchiamo di scegliere persone con cui abbiamo feeling e stima, persone con cui si possa lavorare insieme serenamente. Paul in passato aveva co-prodotto La Freccia Azzurra, il primo film di Enzo e negli anni abbiamo realizzato insieme - e spero realizzeremo ancora - altri progetti. Paul è diventato nel tempo un amico di famiglia e con lui siamo in totale sintonia. Nel frattempo, alla conduzione di PTD si è aggiunto Adrien Chef, ed abbiamo unito le forze. Ci siamo sostenuti a vicenda, riuscire a chiudere il budget totale di questo film non è stato semplice, ma la fortuna aiuta gli audaci perché il Film Fund lussemburghese ha amato il progetto a tal punto da sostenerlo con un cospicuo contributo che ci ha permesso di coinvolgere con meno difficoltà i restanti partner finanziari.

Non è elegante parlare di cifre, ma è doveroso sottolineare questi aspetti perché sono stati importantissimi nel processo produttivo. In seguito sono arrivati i contributi del Ministero della Cultura, delle regioni Toscana e Campania, di Screen Ireland e degli altri fondi nazionali. In ultimo, anche Eurimages ci ha premiato con il suo ambito contributo.

Il nostro sogno di fare il film era finalmente diventato realtà.

A volte però succedono inaspettati avvenimenti e così tutti noi ci siamo ritrovati a fare i conti con la pandemia: il film inevitabilmente subiva continui rallentamenti, mille difficoltà da affrontare, ostacoli da superare. Il computer era diventato il solo mezzo con cui Enzo poteva interfacciarsi con i supervisori, le numerose équipes di animazione, gli scenografi e certamente questo non aiutava. Ma la forza della storia, come dice sempre lui, è stata il vero collante di questo film, e tutte le persone coinvolte nel processo creativo hanno supportato Enzo con passione e determinazione.

E dopo cinque anni eccoci arrivati fin qui. Tutti insieme appassionatamente.

Enzo d'Alò è un autore e regista di cinema di animazione tra i più acclamati nel panorama del cinema europeo...

Figura tra le cinquanta celebrità del settore celebrate in occasione del cinquantesimo anno del festival internazionale di film in animazione d'Annecy, manifestazione tra le più prestigiose al mondo.

Per descrivere meglio il lavoro del regista e sceneggiatore Enzo d'Alò, faccio mia la menzione a lui conferita dall'Unicef: "...nel corso della sua brillante carriera è riuscito a coniugare la sua arte con i diritti dei bambini ed ha saputo valorizzare le opportunità racchiuse nelle differenze, comunicando il valore e la ricchezza del confronto, e incitando i ragazzi ad essere protagonisti delle loro vite".

Lui parla ai bambini ma non scrive solo per i bambini, non fa distinzioni tra adulti e bambini. In questo suo ultimo lavoro si rivolge in modo autentico al cuore di tutti noi e dà voce ai sentimenti con una naturalezza disarmante, senza strizzare l'occhio al mercato interessato al cinema d'animazione.

La sua poetica ha accompagnato l'infanzia di molti di noi e siamo orgogliosi di aver preso parte a questa bellissima e profonda avventura che ha coinvolto più di 150 professionisti dell'animazione mondiale.

Ci auguriamo che anche questo nuovo film di Enzo d'Alò, come è successo ai precedenti, possa conquistare il cuore di tutte le persone che lo vedranno così da diventare un altro prezioso insegnamento di vita per tutti noi (come "La Gabbianella e il Gatto" ci ha insegnato ad accettare il diverso, "La Freccia Azzurra" e "Momo" a combattere le ingiustizie, "Pinocchio" a superare le barriere del pregiudizio...).



Maricla Affatato

È una giornalista free lance, esperta di comunicazione.

È inoltre una doppiatrice e autrice di programmi radio-televisivi. Ha scritto e condotto programmi di successo (Italia chiama Italia-RAI INTERNATIONAL, Italiani nel Mondo RAI UNO, Una finestra sul mondo- GRTV Agenzia di Stampa Internazionale).

Dal 2001 produce film e serie TV in animazione ed affianca il regista Enzo d'Alò nell'organizzazione e nella scelta del cast artistico dei suoi film.

In "Mary e lo Spirito di Mezzanotte" ha dato la voce a Scarlett, madre di Mary.



per informazioni
Ufficio Stampa Aliante
aliantefilm@gmail.com



FILM FUND
LUXEMBOURG

eurimages



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Creative Europe
MEDIA



Irlanda
Dritto al cuore



Giallo
Zafferano

